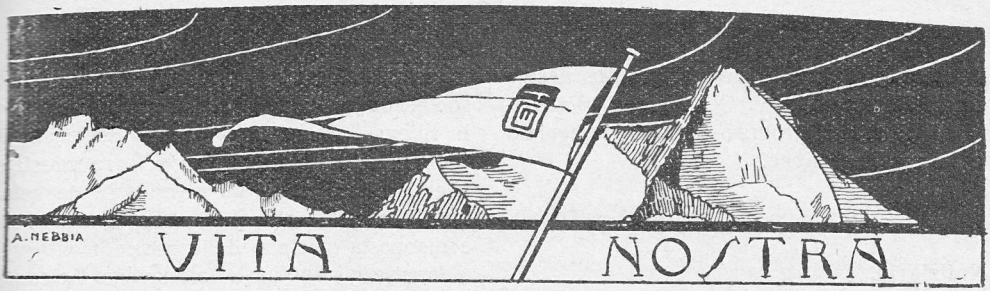

CENTURIA N.I.V.E.S.

Per involontaria svista, nell'elenco pubblicato nel precedente numero vennero omessi i nomi dei Soci: *Bettazzi Gian Maria, Marengo Tina.*

Hanno inoltre inviato la propria adesione alla Centuria i Soci: Accomasso Pietro, Caligaris Giusto, Caligaris Silvio, Casassa Dott. Cav. Adolfo, Fino Geom. Cav. Felice, Gallo Bartolomeo, Perruquet Emanuele, Vastapane Cav. Marco.

In famiglia.

Il nostro Direttore *Teol. Dott. Gino Borghezio,* scrittore aggiunto alla Biblioteca Vaticana, è stato di recente nominato Canonico di Sant'Anastasia. Segnaliamo la notizia ai lettori ed amici della Rivista, i quali certo l'apprenderanno con vivissimo compiacimento. Di tale compiacimento si fa eco questo brevissimo cenno, porgendo al neo-canonico che tanto si distingue nel campo degli studi i più cordiali auguri.

Presso la R. Università di Torino ha di questi giorni conseguito brillantemente la libera docenza in Assiriologia il Consocio della Sezione di Aosta e nostro apprezzato collaboratore Canonico Giustino Boson, r. ispettore onorario dei monumenti pel circondario di Aosta. Si tratta di un'affermazione non comune in una scienza difficilissima ed oggi ancora pochissimo coltivata che colloca il Boson in una eminente posizione di studioso e di scienziato. A Lui giunga anche il nostro modesto ma sincerissimo plauso.

THERMOS INFRANGIBILI
riparazioni, tutte forme e misure: borraccie, scatole, posate per montagna.
Ricchissimo assortimento
Portici di Via Pietro Micca, 20 - Torino

CONSIGLIO CENTRALE

Per la Cappella e Rifugio del Rocciamelone.

Avvicinandosi la buona stagione ed in vista dei festeggiamenti che dovranno aver luogo nel prossimo agosto per l'inaugurazione della Cappella e Rifugio sul Rocciamelone, il Comitato sta attivamente occupandosi onde organizzare una manifestazione degna dell'iniziativa.

Nel principio del maggio si tenne in Arcivescovado, sotto la presidenza di S. E. il Cardinale Richelmy e con l'intervento di spiccate personalità civili e militari di Torino, una riunione dei membri del Comitato d'Onore ai quali S. E. Mons. Rossi, Vescovo di Susa, quale Presidente del Comitato esecutivo, e l'archit. Reviglio quale direttore dei lavori, esposero succintamente la situazione morale, tecnica e finanziaria dell'impresa. La riunione ha giovato assai per alcuni scambi di idee e di proposte specialmente in merito al finanziamento dei lavori di finimento che si sta per iniziare, e, confortata dalla paterna parola benedicente del Cardinale Arcivescovo, ha lasciato in tutti gli intervenuti un sacro fuoco d'azione per il compimento dell'iniziativa.

Recentemente poi sono state avviate e concluse le trattative pei lavori in vetta e lungo la montagna, ottenendo dal Comando del 1° Corpo d'Armata la preziosa collaborazione degli Alpini per la sistemazione della strada oltre Casa d'Asti, che sarà mulattiera fino alla Crocetta di Ferro, e comodo sentiero di qua alla vetta.

Inoltre, per benigno interessamento di S. M. il Re, S. A. R. il Principe Ereditario à accordato il suo alto patronato per le feste della inaugurazione, alle quali è assicurato l'intervento di un Principe Reale e di numerose autorità religiose, civili e militari del Piemonte.

L' inaugurazione è definitivamente fissata per il 12 agosto p. v. Con successivi comunicati si darà il programma particolareggiato della manifestazione.

SEZIONE DI TORINO

Notiziario.

Allo scopo di agevolare i soci nella comunicazione dei programmi delle varie manifestazioni e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, si è iniziata la pubblicazione di un *Notiziario mensile* sul quale figureranno tutte le informazioni utili ai Soci della Sezione.

Finora sono comparsi i numeri del maggio e del giugno.

Nella presente rubrica inserita in « Vita Nostra » non compariranno più d'ora innanzi che le relazioni delle varie manifestazioni della Sezione.

II.a Festa degli Alberi.

Come era prevedibile questa nostra seconda *Festa degli Alberi* ha sortito un brillantissimo successo, e lo registriamo con vivissimo compiacimento e col conforto intimo di aver non indegnamente aggiunto anche il nostro modesto anello alla catena simpatica e provvida delle Feste degli Alberi.

I giornali cittadini ne hanno dato a suo tempo ampio resoconto, e ne ha fatto cenno pure il « Giornale d'Italia Forestale » di Roma, organo della Federazione Pro Montibus, accanto alla relazione di molte altre simili manifestazioni che in questa stagione, come un rito, si vanno oramai annualmente celebrando in Italia.

Il bel parco della Villa Nicolas - messo a nostra disposizione dalla Direzione del Collegio San Giuseppe - offriva nel pomeriggio di domenica 3 giugno un magnifico quadro di eleganza, di vivacità e di festa, e la nota spensierata dei bimbi giocanti e saltanti per gli ombrosi viali armonizzava perfettamente con la variopinta teoria dei costumi femminili delle vallate piemontesi gustosamente indossati da parecchie nostre gentili consocie.

Fu oratore ufficiale della festa il Gr. Uff. Avv. Carlo Barberis, il quale, davanti ad un pubblico imponente e raccolto disse con alate parole delle bellezze del bosco alpino nel quadro armonioso della natura e dell'importanza dell'albero nel problema economico e sociale della vita alpina e nazionale, mettendo in rilievo l'efficienza di queste Feste atte a formare nel pubblico una coscienza forestale che ripari ad usura gli errori e le devastazioni commesse per l'addietro per ignoranza e disonestà a danno delle nostre montagne.

Mentre gli applausi coronavano l' elevato discorso, venivano interrati due piccoli pini simbolo dell' opera di rimboschimento e ricordo vivente della cerimonia, la quale recava, come corollari, numerosi episodî della nostra vita montana di tutti i giorni, richiamati dal concorso dei costumi, dall' esecuzione di cori, dalla piccola fiera dei lavori alpini, manifestazione questa riuscitissima non solo per la primizia del genere, ma per la varietà e la finezza degli oggetti esposti, tra cui i lavori in legno della Valle d'Aosta, della Valle di Viù e del Trentino, nonchè i *poncetti* della Valsesia raccolsero maggiormente le simpatie del pubblico.

Di più, a fertilizzare il buon seme gettato su tanto buon terreno venivano distribuite agli intervenuti le artistiche cartoline appositamente edite, e di cui si parla a pag. 62 del presente fascicolo.

E così il pubblico ebbe modo di apprezzare, ammirare, e di istruirsi, forse anche, su un argomento vitale per tutti noi che amiamo la vita dei monti e che aneliamo al suo continuo conservarsi e perfezionarsi: e nello stesso tempo si ricreò. Chè giovarono egregiamente allo scopo le brillanti esecuzioni della Società Ginnastica Excelsior diretta dal consocio M.o Emiliano Bianchi, i pezzi sonati dalla Banda San Donato, i bei canti della consocia Loretz, ed i monologhi dei soci Signorina Ferrero e Sig. Corte, nonchè il rumoroso ballo degli orsi... ammaestrati vero *clou* d'attrazione per il mondo piccino.

Certo il successo di tale simpaticissima festa è in buona parte merito dei suoi zelanti organizzatori che non risparmiarono passi,

Cappellerie
A. ZEPPEGNO
Via Pietro Micca, 20 - Piazza Castello, 19
TELEFONO 42-50
SCONTO AI SOCI DELLA G. M.

richieste, adunanze e seccature pur di offrire al pubblico una manifestazione degna del suo nobile significato.

Ed un pubblico ringraziamento rivolgiamo ancora a quanti, non soci, vollero generosamente aderire e prestarsi alle nostre richieste. Sono essi gli esimî pittori Follini, Guarlotti, Falchetti, Piano, Menniey, Vellan, De Petris, Gachet, Fino, Donna Frassati Ametis e Signorina Bauchiero che offersero dei loro pregevolissimimi studi in sorteggio fra gli intervenuti, e sono ancora il Cav. Simondetti per le facilitazioni accordateci nella edizione delle cartoline, le Ditte Cinzano, Contini ecc.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo alla Direzione del Collegio San Giuseppe che gentilmente ci mise a disposizione l' ampia Villa Nicolas ove i piccoli pini trapiantati a simbolo della nostra festa, prosperando nello avvenire, ripeteranno la nostra riconoscenza e diranno ai giovani allievi che ordinariamente salgono a ricrearsi lassù una eloquente parola di invito al sano amore dell'Alpe.

SEZIONE DI SUSA

Socio Onorario.

La Presidenza della Sezione ha di recente nominato Socio d' Onore della Sezione di Susa il Dott. Cav. Paolo Bertotti, valente ed attivissimo organizzatore e benemerito apostolo del turismo alpino in Susa. A lui difatti sono particolarmente dovute le belle manifestazione del Turismo Scolastico.

La Presidenza segnala ai Soci della *G. M.* la intelligente opera di organizzazione svolta dal Consocio Maresciallo Magg. Campagnoni, istruttore sciatore, a cui spetta il principale merito dei recenti successi sciistici della Sezione nei campionati Valsusini.

Gita Sociale.

Domenica 20 aprile si è effettuata una gita sociale alle Grange Tour, donde, su un alto strato di neve, e in mezzo alla tormenta, si è proceduto a mezza costa fino al Trucco. Qui si è fatto il pranzo al sacco in piena allegria. Perdurando il cattivo tempo si è rinunciato all'ultima tappa verso il Pampalù, facendo senz'altro ritorno a Susa.

SEZIONE DI AOSTA

Riunioni ed Assemblee.

Il 10 maggio, in occasione di una visita del Segretario del Consiglio Centrale ing. Reviglio, ha avuto luogo un'assemblea straordinaria. Presentato ai Soci dal Presidente della Sezione Sig. Jans, l'ing. Reviglio ha esposto succintamente i capisaldi del programma sociale della *Giovane Montagna*, mettendo in rilievo le caratteristiche che la distinguono dagli altri sodalizi alpini, ed accennando alle principali iniziative a cui la *G. M.* si dedica. Seguirono opportunissime parole dell'avv. P. A. Farinet illustranti lo spirito della Società ed incitanti i giovani a dare ad essa tutto il loro fervido entusiasmo e la loro attività. La riunione ha lasciato in tutti ottima impressione e sani propositi di azione.

Pochi giorni dopo, i Soci riuniti in assemblea ordinaria hanno proceduto alla elezione della nuova Direzione che è risultata così composta:

Presidente : Jans Giovanni.;
Vice Presidente : Assi Giuseppe;
Segretario : L. M. Manzetti;
Cassiere : Jeantet Rodolfo;
Consiglieri : Sig.ra Anita Charrey, Sig.na Ballissier Lina, Chamos Giulio, Piccone Vincenzo, Charrey Dino.

Vennero prese disposizioni per l' applicazione del programma gite e per un' attiva ripresa di attività sociale.

Gite effettuate.

Eau de Citrin (6 maggio 1923).

La prima gita sociale dell'anno si è avuta all'Eau de Citrin.

La numerosa comitiva diè prova di buon fermento e di volontà indomita, ciò che costituisce un lieto pronostico per l' avvenire della sezione aostana. La fragorosa allegria dei gitanti unita allo scroscio dell' acque, il sorriso franco dei visi abbronzati gareggiante con quello dei fiori incastonati nello smeraldo primaticcio, la magnifica ed esuberante vitalità della flora arborescente, i sussurranti misteri silvani rotte a sbalzi dal cicaleccio dei pennuti, la carezza del sole suscitando riflessi e bagliori sui campi nevosi, ecco il mazzo profumato di ricordi che ognuno serba

nell'intimo erbario del cuore. Da un tal mazzo esala però anche il profumo mistico dell'incenso bruciato dinanzi al Sacrificio celebrato dal buon curato di Etroubles nella sua Chiesa parrocchiale. Fu la funzione religiosa a dar una nota pacifica di vera serenità cristiana alla indimenticabile gita, infondendo nei cuori una tranquillità ineffabile.

La Sezione ha mostrato di comprendere ciò che vi può essere di spirituale e di mistico in una escursione alpina e come essa fortifichi tanto lo spirito bennato nella contemplazione del bello, quanto il garetto nel moto ascensionale.

Votum fecimus... gratiam accipiemus.

L. M. MANZETTI

Partecipanti alla gita 38.

Direttori di gita: Jans Giovanni, Charrey Dino, Piccone Vincenzo

IIª Gita Sociale: *Punta Barbeston.*

Come prima gita di polso, dopo quella di allenamento all'Acqua di Citrin... non c'è malaccio!

Peccato che il tempo, rabbuiato e brontolone, non ci abbia permesso di raggiungere la vetta. Tuttavia si fu sempre allegri.

L'incontro dapprima e la compagnia poi degli amici di Torino fece scattare la scintilla di gaiezza. Canti, motti arguti, frizzi, gridi di giubilo destarono un'armonia simpatica di contrasti in tutti i cuori e ognuno bevve a gran sorsi alla sorgente della spensierata allegria montanara. Come dissi la vetta non fu raggiunta, ma le innocue peripezie della salita soddisfecero tutti gli entusiasmi e appagarono tutti i desideri. Balzellon, balzellone per distese di neve, dirupi ironicamente illuminati dal sole attraverso pinete misteriose, attraverso prati di smeraldo tempestati di ranuncoli gialli, ci recammo a Châtillon e prendemmo il treno onde accompagnare i buoni e simpatici Torinesi fino a Verrès. Quivi ebbe luogo un rumoroso e festevole commiato tra le due Sezioni, indi la nostra si recò a Issogne per fare una capatina al Castello medioevale, prima di prendere il treno per Aosta.

L. M. M.

Partecipanti alla gita 23.

Direttore di gita: Jans Giovanni

Inaugurazione del Gagliardetto.

La manifestazione sociale più riuscita in questo risveglio di attività sociale della Sezione di Aosta è stata indubbiamente quella di domenica 17 giugno con l'inaugurazione del gagliardetto, dono prezioso e gentile della Sezione di Torino.

Si è voluto per l'occasione, dato il significato della cerimonia, raccogliere sotto i colori sociali un eletto stuolo di amici e di personalità: e così una comitiva di 110 persone, la mattina del 17, alle 2 lasciava rumorosamente la Piazza Carlo Alberto per recarsi in camion a Liverogne.

La meta era la Becca di Toss (m. 3302), belvedere di singolare bellezza tra la Valgrisanche e la valle di Rhèmes, e siccome la via non era breve, senza indugi si attaccò ancora a notte la mulattiera della Valgrisanche per risalirla fino a Chamençon, donde si deviò per i ripidi pendii della Becca, toccando verso le 8 gli ultimi casolari di Borègne. Qui era in attesa il Canonico Rey che si dispose tosto per la celebrazione della Messa, ascoltata da tutti i partecipanti con commosso e religioso contegno. Già il vento soffiava con raffiche violente ed il sole impallidiva dietro una cortina di nuvolaglie mentre sulle cime incominciava la tormenta. Nondimeno si riprese allegramente il cammino sulla neve fresca del giorno innanzi e si giunse in gruppo al Colle di Toss, dove la tormenta imperversante oramai in pieno, costrinse la comitiva a scindersi.

Non sarà dunque possibile salire tutti alla vetta e lassù, auspice lo spirito eletto ed indimenticabile dell'Abbè Chamonin, spiegare per la prima volta al sole il nuovo gagliardetto e chiedere su di esso - simbolo della Società - la benedizione del Signore... pazienza; solo un manipolo di più rotti alla montagna proseguirà ugualmente fino alla vetta e gli altri li attenderanno a Valgrisanche presso il secolare campanile, e là sarà compiuta la funzione.

PER UN BUON THERMOS

Infrangibile e riparazione delle vostre bottiglie isolanti qualunque forma e misura in poche ore, sempre all'indirizzo

PORTICI di VIA PIETRO MICCA, 20

O Valgrisanche, conca di poesia e di pace montana incorrotta! Tu riceverai la nostra schiera riboccante di gioventù e di entusiasmo, innammorata della tua quiete verde e della semplicità della tua vita pastorale. Non è senza una ragione che sei stata scelta a mèta d'una tra le più significative manifestazioni nostre! La *Giovane Montagna* giunge a te per riaffermare i suoi principî e per attingere alla più pura sorgente un sorso vitale e purificatore.

E quando il manipolo dei più arditi, toccata la vetta si riunì al grosso nella sala della scuola di Valgrisanche, si venne alla cerimonia ufficiale.

A Valgrisanche

Mario Bersia, presidente della Sezione di Torino offre agli amici di Aosta il quadrato gagliardetto bianco azzurro, legato ad una picozza, accompagnandolo con un commosso saluto ed un fervido augurio.

Giovanni Jans, presidente della Sezione di Aosta rlceve il bel dono, e ringrazia commosso, passando la parola all' avv. P. A. Farinet, oratore ufficiale. Non è quì certo possibile trascrivere il bel discorso del brillante avvocato di Aosta: discorso non dissonante con le tendenze non sempre oratorie degli alpinisti, perchè pervaso in tutte sue parti del più alto e nobile spirito alpinistico e cristiano, sintesi degli ideali della *Giovane Montagna*, appello a rigogliosa vita di bene, apologia della bellezza della pura e purificatrice vita del monte. Speriamo che il buon Farinet - che per il successo della odierna manifestazione non risparmiò fatiche ed incoraggiamenti - conceda di rintracciare dagli appunti il testo del suo discorso, onde, rileggendolo a volte a volte nel futuro, ne sia dato di gustarne l'alta poesia e di ripeterne i nobili propositi.

Parlarono ancora brevemente il Cav. Vastapane, presidente della giovanissima Sezione di Chieri, ed infine l'ing. Reviglio a nome del Presidente Generale della *G. M.*, Cav. Milanesio, e in rappresentanza pure della Sezione di Susa.

Si uscì quindi sul sagrato, e il Canonico Rey benedisse il gagliardetto accompagnando i versetti del rito cristiano con poche ma degnissime parole di augurio pei trionfi del labaro e della Società.

Ora le cerimonie sono compiute, e si pensa al ritorno. Non senza aver prima fatto una visita al piccolo e raccolto cimitero di Valgrisanche, tutto fiori sulle umili tombe, omaggio perennemente rinnovantesi dell'amore di questi montanari pei loro trapassati.

E poi, cantando le nostre belle canzoni valdostane, giù verso Aosta, lungo la meravigliosa valle. Lasciamo quassù un po' di cuore che resti a godere di tanta pace. Lasciamo quassù delle persone care che ci hanno generosamente accolte ed ospitate, dal buon curé Abbé Bérard, dal Sindaco Avv. Béthaz, a tutti i valligiani che quassù vivono in una sola famiglia *amandosi gli uni gli altri.*

Quando saremo al quotidiano lavoro, ricorderemo questo cantuccio di pace, e quando potremo vi torneremo come pellegrini in cerca di riposo e di purezza.

s. r.

AVVISO

La tirannia dello spazio ci costringe a sacrificare la relazione delle gite Sociali compiutesi in questo ultimo bimestre, e ad omettere la rubrica **In giro pei monti.** *Procureremo di darvi corso nel prossimo numero che uscirà verso i primi di Agosto.*

Pubblicazioni ricevute in omaggio

EMILE GAILLARD: *La Pointe de Ronce et le Lamet — Le Signal de Clery — Le crêtes qui dominent le Vallon d'Aussois — Aperçu sur la representation des Alpes de Savoie dans la Carte d'Etat Major au 1:80.000.*

Questi fascicoli estratti da « Révue Alpine » saranno di molto giovamento ai nostri soci sia per le zone a cui si riferiscono come per la materia che trattano.

Nei primi tre fascicoli l'A., tratta quasi esclusivamente e minutamente della topografia con cenni alle prime ascensioni di vette della zona trattata.

Abbiamo notato che l'A. nel primo fascicolo rilevò giustamente, correggendo, i diversi errori commessi dallo Stato Maggiore Francese e dall'Istituto Geografico Militare Italiano, nelle rispettive carte, circa la linea di confine al M. Lamet, non corrispondente a verità, sia l'una che l'altra.

In seguito però l'A. mette a confronto il Lamet col Rocciamelone, rilevando non giusta la linea di confine come oggigiorno è tracciata sulle carte delle due nazioni - creando così un duplicato dell'errore francese al Lamet - mentre secondo l'A. la linea dovrebbe passare per la vetta.

Qui l'A. è, a nostro avviso in errore. Sebbene a prima vista appaia che il Rocciamelone debba avere una linea simile al Lamet - quella data dal Gaillard, che segue esattamente la cresta spartiacque - è in realtà tutt'altra cosa, e ciò dipende dal fatto che per la vetta del Rocciamelone non passa lo spartiacque essendo questa di struttura del tutto diversa dal Lamet.

Dato che questo punto va meglio chiarito e non bastando lo spazio concessoci da questa rubrica, promettiamo di ritornare sull'argomento, trattandolo con dati sicuri ed evidenti.

Nel quarto fascicolo l'A. tratta dell'unica carta militare Francese della Savoia alla scala di 1:80.000, con lo scopo di spiegare sommariamente agli alpinisti che si serviranno di questa sul terreno, il modo, o per meglio dire, le « tecniche » che i singoli ufficiali cartografi adottarono per esprimere e riportare sulla carta le diverse particolarità del terreno loro assegnato. Nello stesso tempo fa una critica ai relativi difetti ed errori su questa carta riprodotti tenendo conto dei mezzi cui 60 anni orsono disponevano, e si augura di di vedere presto un'altra carta più consona ai tempi nostri.

A. NEBBIA

Prof. FEDERICO SACCO: *Il Glacialismo nel Gruppo del Gran Paradiso* (Boll. Com. Glaciol. Ital. Roma, 1923).

Il lavoro che ha visto la luce in questi giorni è una bella Monografia dei Ghiacciai del Gruppo del Gran Paradiso, che riesce di grande interesse, sia perchè il Gruppo del Gran Paradiso rappresenta una vera unità tipica considerato dal lato glaciologico non solo, ma anche dal lato geologico, orografico e tettonico, sia perchè il Gran Paradiso diventato ora Parco Nazionale presenta coi suoi ghiacciai e ghiaccialetti una delle più grandi attrattive per gli alpinisti.

L'Autore premesso un cenno sulla natura geologica del Gruppo, fa una breve ed interessante storia dei principali geografi, geologi ed alpinisti antichi che per primi si occuparono del Gran Paradiso lasciandoci delle memorie, delle cartine, delle fotografie, oggi diventati preziosi documenti.

Quindi entrando nell'argomento più importante l'Autore fa una elevata trattazione dei principali Ghiacciai e Ghiaccialetti del Gruppo, mettendone in evidenza i rapporti reciproci, la loro derivazione a partire dalla grande epoca glaciale del Plistocene, il loro successivo ritiro e smembramento avvenuto nei periodi successivi, quindi il loro nuovo sviluppo verificatosi al principio dell'Evo Moderno, e infine il loro regresso continuatosi a sbalzi sino al 1912 circa dal quale anno i ghiacciai del Gran Paradiso sono entrati in una nuova fase di accrescimento. Sono così trattati circa 60 Ghiacciai distribuiti fra le Valli di Savavanche, Cogne, Nontey, Valeille, Bardoney, Soana e dell'Orco.

L'Opera è resa più interessante da cinque grandi tavole racchiudenti 47 eliotipie che rappresentano i piú importanti ghiacciai nella loro affascinante grandiosità e bellezza: vi è inoltre un disegno che rappresenta le successive fasi di ritiro dal 1818 al 1918 del Ghiacciaio di Grand Croux e degli altri Ghiacciai dell'Alta Valnontey: infine una carta al 50.000, sulla quale risultano colorati in azzurro tutti i Ghiacciai, e segnati in rosso le terrazze glaciali i cordoni e terreni morenici sia preistorici che storici e recenti.

P. G. DELLA BEFFA

Il vero amico in montagna

è il *thermos infrangibili* di cui la ditta Ettore Rapetti **Portici di Via Pietro Micca 20** *ne è unica depositaria.*

Riparazioni accurate e sollecite di qualunque tipo e forma di thermos.

Stampato il 12 luglio 1923

TIPOGRAFIA GIUSEPPE ANFOSSI, VIA ROSSINI, 12 — TORINO — *Gerente responsabile:* Rag. S. MILANESIO